

NON DIMENTICATEVI DI NOI TUTTI

Percorso di ricerca e documentazione sulle vicende dei Soldati
solandri dalla Guerra d'Etiopia al Secondo conflitto mondiale

- materiali di lavoro -

A cura del Gruppo di ricerca
del Centro Studi per la Val di Sole

In collaborazione con
Fondazione Museo Storico del Trentino
Associazione Nazionale Alpini - Zona Val di Sole



SOLDATI D'ITALIA - VINCERE VINCEREMO
COMMEZZADURA



Fondazione
Museo storico
del Trentino



Malé, giugno 2023

Centro Studi per la Val di Sole



In collaborazione con

Fondazione Museo Storico del Trentino

Associazione Nazionale Alpini – Zona Val di Sole

Fondazione
Museo storico
del Trentino



NON DIMENTICATEVI DI NOI TUTTI

**Percorso di ricerca e documentazione sulle vicende dei soldati
solandri dalla Guerra d’Etiopia al Secondo conflitto mondiale**

Gruppo di Ricerca

**Michele Bezzi
Giulia Bisoffi
Marcello Liboni
Lorenzo Podetti**

Pregi di una ricerca inedita

Non mi ero mai soffermato sui “quadri-memoria”. Ne ho visti tantissimi e appartenenti a varie tipologie, ma non ho mai avuto occasione di confrontarmi con i risultati di un progetto di ricerca che ne valorizzasse il contenuto e il contesto storico in cui sono stati prodotti e divulgati,

Sono doppiamente grato al Centro Studi per la Val di Sole per aver promosso questo progetto. Lo sono istituzionalmente perché ha permesso e permetterà alla Fondazione Museo storico del Trentino e alle altre istituzioni culturali di beneficiare di questa ricerca, di integrarla con i propri strumenti, di contribuire a valorizzare questo progetto per il suo carattere sperimentale e laboratoriale proprio nella sua capacità di coinvolgere le comunità locali. Uno sforzo davvero importante che ha potuto contare sulla capillare presenza dei Gruppi di zona Val di Sole dell’Associazione Nazionale Alpini.

Lo sono come studioso e appassionato di storia per come questi “quadri-memoria” possono essere riletti e interpretati oggi. Quel “non dimenticatevi di noi tutti” non è solo un monito diretto alle generazioni successive affinché quei volti, quei nomi, quei fronti e campi di battaglia rimangano saldamente nel nostro modo di fare storia e di rappresentarla, Quel “non dimenticatevi di noi tutti” ci restituisce drammaticamente i contorni e gli elementi di quelle guerre che dal 1936 al 1945 hanno visto il coinvolgimento di tantissimi uomini, di intere generazioni. Oggi, nel nostro spazio pubblico sempre più disattento, ricordiamo poco più di alcune delle date più significative, quelle che rappresentano gli spartiacque della memoria. Ben diversa è la possibilità di evocare la pluralità di queste biografie, la complessità delle scelte e delle “non scelte” individuali, la forza effettiva e dirompente che la propaganda bellicistica è riuscita a produrre, l’effetto di estraniamento degli slogans che annunciavano la vittoria imminente dei soldati d’Italia.

Avremo modo di valorizzare questa importante ricerca nelle tante iniziative che verranno promosse nei prossimi tre anni. Si sta infatti avvicinando l’Ottantesimo anniversario del periodo 1943-1945, dove potremmo concentrare la nostra attenzione su anni caratterizzati dagli effetti più devastanti della guerra, dalle molteplici forme di resistenza, ma anche dalle esperienze di prigionia e di internamento.

Credo davvero che questo progetto di ricerca sarà da stimolo e costituirà un imprescindibile punto di partenza per rendere più incisiva e di qualità la rilettura storica.

Giuseppe Ferrandi
Direttore generale Fondazione Museo storico del Trentino

Il valore del ricordo

Se la storia è – *come si dice* – maestra di vita, la lezione che va appresa dalla ricerca e dai “materiali di lavoro” presentati oggi dal Centro Studi per la Val di Sole è proprio quella d’un semplice, quanto fondamentale invito universale: non dimenticare.

Innanzitutto, non dimenticare i figli di questa terra che, in anni certamente più oscuri del tempo moderno, si trovarono - *per lo più involontariamente* - proiettati in terribili conflitti terminati con quell’immane tragedia umana che fu la seconda guerra mondiale.

Ebbene, proprio di quei figli solandri, delle loro storie e dei loro percorsi di vita - *ma anche purtroppo di morte* – se ne occupa egregiamente questo lavoro, la cui particolarità sta nella coralità della ricerca, e mi spiego: il coinvolgimento voluto dagli autori nell’operazione di individuazione dei nominativi ha mosso con giusta sensibilità i nostri Gruppi ANA locali della Val di Sole, i quali ben volentieri si sono prestati alla ricerca ed individuazione degli ex combattenti e reduci delle guerre occorse negli anni compresi tra il 1936 ed il 1945. Capita infatti non infrequentemente di ritrovare nelle nostre sedi quei quadri/medaglioni che ritraggono quei visi di giovani disetanei coronati da toni e simboli d’un trionfalismo manieristico che oggi fa forse un po' sorridere, ma che per molto tempo è rimasto magari unico e rimpianto ricordo di quei figli non più rientrati, per i parenti piegati dal dolore della perdita; oppure quale ex voto laico per un insperato rientro in Patria al termine del conflitto.

E’ dunque proprio a loro, a quanti hanno avuto la fortuna di rientrare sulle sponde del Noce ed ai piedi della Presanella, ma soprattutto alla memoria di quanti invece non ebbero tale sorte benigna, che vogliamo dedicare questo proficuo - *quanto utile* - rapporto di rinnovata collaborazione fra gli Alpini trentini ed il Centro Studi per la Val di Sole, realtà a cui va l’indubbio merito di credere e praticare appunto la Storia come maestra di vita. Per quanto ci riguarda, pur da “*alumni indisciplinati*” – *quali sono gli Alpini* – confermiamo il più vivo apprezzamento e la certa collaborazione anche per l’avvenire.

Il Vice Presidente vicario
Sezione ANA Trento
Claudio Panizza

Il Presidente
Sezione ANA Trento
Paolo Frizzi

Introduzione

Queste pagine, assieme ai 17 Quadri-Memoria esposti nella Mostra e dedicati ai militari solandri che presero parte ai conflitti bellici dalla Guerra d'Etiopia alla Seconda guerra mondiale, sono il primo risultato di un lavoro di ricerca dal titolo *Non dimenticatevi di noi tutti* intrapreso quasi due anni orsono da un gruppo di appassionati di storia locale ed espressione del *Centro Studi per la Val di Sole*.

In estrema sintesi quella sino ad ora prodotta è una descrizione dei Quadri-Memoria ed un'elencazione dei nomi di tutti i militari presenti, trascritti così come risultano sugli stessi ed eventualmente "corretti" lì dove possibile.

Come è nata l'idea

L'idea nacque sul finire dell'estate 2021 quando il Gruppo Alpini del capoluogo solandro donò al *Centro Studi* il primo Quadro-Memoria dedicato ai militari di Malè che presero parte al Secondo conflitto mondiale, salvato, pulito ed incorniciato dopo che era stato gettato nei rifiuti.

La conservazione di questo prezioso cimelio destinato al macero stimolò l'avvio di un'impegnativa operazione di ricerca e raccolta di quanti più Quadri-Memoria possibile (ovviamente riferiti alla Valle di Sole) e questo attivando opportunamente diversi canali: il passaparola anzitutto, e poi mediante articoli sul periodico dell'Associazione *La Val*, quindi coinvolgendo realtà strutturate a livello locale (i Gruppi Alpini...), singole persone interessate, ed ancora sfruttando le straordinarie potenzialità dei moderni social.

Intento/origine del titolo

L'attività intrapresa punta a compilare un'anagrafica dei soldati della Valle coinvolti nella Guerra d'Etiopia, nella guerra Civile spagnola e soprattutto nella Seconda guerra mondiale per poi passare, in un secondo momento, alla raccolta ed archiviazione di informazioni e documentazione riguardo le singole esperienze belliche.

Alla base però una consapevolezza: quei Quadri, concentrati di vicende umane, depositari di emozioni e sentimenti e conservati quasi con sacralità nelle case, con il trascorrere del tempo se non verranno raccolti e messi a tutela, scivoleranno inesorabilmente verso l'oblio che diverrà perdita di memoria e conoscenza. E proprio questo – ovvero il rischio concreto che si avvicini il punto di "non ritorno" oltre il quale nulla rimarrà di questi brani di vita - ha indotto il *Centro Studi* a sostenere il presente lavoro.

Tra i primi in Valle a comprendere la necessità di tutto ciò ci furono Egildo e Giuseppe Podetti (reduci di guerra) che nell'ormai lontano 1996 composero un elenco assai dettagliato di tutti i nomi degli arruolati durante la Seconda guerra mondiale di ciascuna delle frazioni del comune di Commezzadura. In calce al loro documento posero quella che poteva apparire come una vera "invocazione al ricordo". Da quell'auspicio, carico di pathos e vergato nella speranza che un giorno qualcuno lo potesse raccogliere, il Gruppo di ricerca ha preso spunto per formulare il titolo dell'intero Progetto: *Non dimenticatevi di noi tutti*.

Tipologie dei Quadri-Memoria raccolti

Dei 17 Quadri-Memoria, due sono dedicati alla campagna d'Africa del 1935/36. Titolati enfaticamente **Conquistatori dell'Impero** fanno gruppo a sé rispetto ai rimanenti e appartengono senz'altro a quelle memorie celebrative (in questo caso piuttosto scarse nella fattura) dove, accanto ai volti dei militari troviamo le immagini del Re Vittorio Emanuele III, del Duce Benito Mussolini e dei generali che in quell'avventura rivestirono ruoli particolari: Pietro Badoglio, Emilio del Bono e Rodolfo Graziani. Giusto qualche foglia d'alloro come elemento decorativo ma nulla di particolare per Quadri che hanno nel titolo la sintesi delle mire imperialistiche dell'Italia del tempo.

Dei rimanenti 15 Quadri-Memoria ne possiamo individuare tre tipologie.

La prima è quella che indichiamo con il titolo di 7 delle 8 Memorie qui considerate, ovvero **Soldati d'Italia – Vincere vinceremo**. Su alcune di esse troviamo la scritta "Anno XXI E.F." e quindi si riferiscono al periodo che va dal 28 ottobre 1942 al 27 ottobre 1943. Possiamo ipotizzare che questi Quadri furono realizzati con l'intento di infondere fiducia, tenere alto il morale e trasmettere un senso di potenza a fronte di eventi (si pensi alla campagna di Russia...) che in verità prendevano ben altra piega rispetto allo slogan; insomma un mix di propaganda e retorica di regime. Presentano tutti, oltre a quella del Re, l'immagine di Mussolini, e questo ci dice che certamente non furono composte dopo l'8 settembre '43. Assai ricche nella composizione (per grafica, disegni di mezzi militari, campi di battaglia come sfondi e non pochi elementi della simbologia fascista) hanno tutte, in alto e posta ben al centro, un'immagine sacra (La Vergine Maria, il Sacro Cuore, il Patrono del paese...) sotto la quale quasi sempre troviamo la scritta "*Veglia sui nostri soldati*". Anche quest'ultimo aspetto ci dice chiaramente che le Memorie furono realizzate a guerra in corso, quando per i militari era auspicabile un'assistenza anche "divina". Quadri quindi per esaltare il valore dei combattenti così come dei caduti, ma al contempo per rassicurare il popolo circa un "appoggio ultraterreno", una benedizione tanto di supporto ai sodati al fronte quanto per il raggiungimento della vittoria.

Appartengono alla seconda tipologia due Quadri definibili come **Memorie Parrocchiali**. Ricordano i soldati e i caduti nella guerra degli attuali paesi del Comune di Ossana e di Pellizzano. Furono composti, come da scritta, dalla Ditta "*Fidelis Imago – Milano*" nel 1946. Sono quindi posteriori alla fine della Seconda guerra mondiale, e nella loro estrema essenzialità (non c'è alcun elemento decorativo) dicono di una semplice volontà di ricordo dei soldati e dei caduti. Nel Quadro di Ossana i volti dei militari sono raccolti attorno all'immagine di don Agostino Bertò, allora parroco del paese, mentre in quello di Pellizzano troviamo due foto della Chiesa della Natività di Maria. La semplicità compositiva, l'assenza di slogan e la presenza di elementi simbolo dei paesi (Il parroco, la chiesa) rendono questi Quadri una rinnovata occasione di costruzione e rafforzamento della Comunità anche nella sua unione spirituale.

Terzo gruppo è invece quello dei Quadri dedicati ai **Reduci e Combattenti**. Rispetto ai due precedenti si presenta più articolato, meno facile a ricondursi ad una sua omogeneità. Due di queste Memorie (Malè e Pellizzano) esplicitano nell'*Associazione Nazionale Reduci e Combattenti* l'Ente committente. Di eguale fattura sotto il profilo della composizione grafica (con alcune immagini di difficile interpretazione), risultano anche firmati dalla ditta "*Damiani Lucia - Brescia*". Un'altra scritta, piccola in basso a destra, mostra un '46, possibile anno di realizzazione.

Anche i due Quadri di Rabbi e Preghena paiono riconducibili ad un'unica matrice per l'uso di un'immagine comune ad entrambi dove si vedono tre uomini che, con passo sicuro, avanzano verso lo spettatore avvolti in una sorta di abbraccio di una quarta figura (il Cristo ?) che è sfondo alla scena. Vero è che il Quadro di Preghena condivide a sua volta con quello di Peio una certa qual attribuzione di paternità. Nel primo infatti sopra la scritta "Caduti, Dispersi e Reduci" troviamo "Gruppo d'onore", mentre nel caso di Peio, dedicato ai "Combattenti e Reduci", è indicato "Gruppo di Peio". In quest'ultimo inoltre, tra le scritte "Combattenti e Reduci", troviamo un elmetto sopra due rami d'alloro, composizione senz'altro riconducibile al logo dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci.

Rimane il fatto che tutti i Quadri-Memoria di questa terza tipologia se da un lato sono in ricordo dei reduci, hanno dediche diverse: così ad esempio nel caso di Rabbi vengono ricordati gli internati e i caduti, mentre raggruppati troviamo anche i dispersi cui invece è precipuamente dedicata la Memoria di Preghena.

Ci pare di poter concludere dicendo che i Quadri-Memoria della tipologia "Reduci e Combattenti" furono in alcuni casi espressione di Gruppi strutturati anche a livello locale (Associazione Nazionale Reduci Combattenti), mentre in altri "prodotti popolari" voluti da quanti avevano sofferto la guerra e ne erano sopravvissuti (reduci ed ex internati). In tutti i casi non fu assente un sentimento che potremmo definire "di comunità" ispiratore di un allargamento dei confini di questi ricordi che portò a volte alla dedica anche ai caduti, in altri agli internati e ai dispersi.

Insomma, Quadri-Memoria d'onore, ricordo e pietà.

Il lavoro in numeri

Nell'elenco riportato più sotto indichiamo il numero dei militari censiti stando ai Quadri-Memoria. La suddivisione per Comuni/aree, che è quella dei Quadri, corrisponde in larga parte all'articolazione amministrativa del territorio al tempo del Regime. Quirino Bezzi nel suo libro "La Val di Sole" (ed. *Centro Studi per la Val di Sole* – 1975) presentava così la "situazione amministrativa" in Valle negli anni 1930 - 1946

Mandamento

Malé

Comuni, uniti o aggregati (al 29.12.1929)

<i>Caldes</i>	Bozzana, Cavizzana, Samoclevo, S. Giacomo.
<i>Commezzadura</i>	Almazzago, Deggiano, Mastellina, Mestriago, Piano.
<i>Dimaro</i>	Bolentina, Monclassico, Carciato, Montès, Presson.
<i>Malé</i>	Arnago, Croviana, Magràs, Terzolas.
<i>Mezzana</i>	
<i>Ossana</i>	Castello, Pellizzano, Termenago.
<i>Pejo</i>	Celledizzo, Cellentino, Cogolo, Comasine.
<i>Rabbi</i>	
<i>Vermiglio</i>	

Questi i numeri dei militari presenti nei Quadri distinti per Comuni/aree

Comune/area

Numero militari

Conquistatori dell'Impero	
Val di Sole-Malè-Peio	58
Cagnò di Revò-Livo	30
Soldati d'Italia – Vincere Vinceremo	
Vermiglio	85
Peio	104
Mezzana	103
Commezzadura	55
Dimaro	104
Malè	114
Caldes	103
Livo	87
Memorie parrocchiali	
Ossana	75
Pellizzano	55
Reduci e combattenti	
Peio	44
Pellizzano	17
Malè	23
Rabbi	141
Preghena	38
Totale	1236

Nella lettura dell'elenco di cui sopra e nella visione dei pannelli esposti sarà senz'altro sorta la domanda del perché siano inclusi i Quadri-Memoria *Conquistatori dell'Impero* di Cagnò di Revò – Livo, *Soldati d'Italia – Vincere Vinceremo* di Livo, e *Caduti e Dispersi* di Preghena, tutti Comuni/aree oggi amministrativamente inclusi nella Comunità della Valle di Non.

Questa scelta è stata dettata anzitutto dalla fattiva collaborazione dei Gruppi Alpini locali che nella loro organizzazione territoriale “per Zone”, contemplano il Comune di Cis come incluso nell'ambito della Valle di Sole. Da ciò, per le “geometrie variabili” della struttura politico/amministrativa e dell'assetto dei Comuni nel corso del diciannovesimo secolo, è risultato necessario includere nel nostro lavoro i paesi di Preghena, Revò e Livo.

Vi è inoltre un motivo, certo di diversa natura, che fa riferimento all'organizzazione ecclesiastica del territorio - indicativamente in essere sino alla metà degli anni '40 del secolo scorso - secondo la quale la Pieve di Livo (che si estendeva sino a Cassana) era la terza della Valle di Sole dopo quelle di Malè e Ossana.

Conclusioni e opportunità

Questa prima parte del lavoro di ricerca intitolato *Non dimenticatevi di noi tutti* ha visto un'importante collaborazione tra il Centro Studi per la Val di Sole, la Fondazione Museo Storico del Trentino, i Gruppi Alpini della Val di Sole e diverse figure a titolo personale.

Il prossimo passo sarà quello di riuscire ad estendere l'interesse e la collaborazione a tutta la popolazione solandra, così da raccogliere più materiale e documentazione possibili al fine di giungere da un lato ad un dato complessivo circa la dimensione numerica dei partecipanti agli eventi bellici, e dall'altro alla raccolta di documenti quali memorie, diari, lettere, fotografie e quant'altro possa documentare vicende collettive o singole, allo scopo di giungere alla creazione di un vero e proprio Archivio di Valle sulla Seconda Guerra Mondiale.

Nel ragionare su come proseguire con efficacia è fondamentale il contributo di ciascuno che, siamo certi, permetterà una ricerca ed una raccolta di informazioni e documenti come altrimenti impossibile. Il Centro Studi si occuperà di catalogare e custodire ogni genere di testimonianza senz'altro preziosa per le generazioni future: il Gruppo di ricerca invita pertanto chiunque voglia contribuire in merito, con il proprio tempo e le proprie conoscenze, a farsi presente. Saranno anche fondamentali le testimonianze su storie e vicende raccontate da reduci e persone coinvolte nel periodo considerato. Per concludere, il Gruppo di ricerca nel presentare con orgoglio i primi risultati di questo percorso, tiene a sottolineare come molte saranno senza dubbio le lacune e le imprecisioni di un lavoro per tanti aspetti inedito. Proprio questa consapevolezza, unita alla dovuta dichiarazione dell'impegno di natura volontaria, porta a concludere che l'unica via per raggiungere gli obiettivi anzi dichiarati sarà proprio l'incontro di ulteriori, nuove e generose disponibilità.

Contatti, informazioni ulteriori e materiali in formato digitale

Qualora vi fosse l'interesse a contribuire alla ricerca invitiamo a contattare il Centro Studi:
segreteria@centrostudiperlavaldisole.it
telefono 3917565954

I 17 Quadri-Memoria e le pagine descrittive di ciascun Quadro in formato digitale sono invece rintracciabili al sito
<https://www.centrostudiperlavaldisole.it/nondimenticatevidinoitutti/>
raggiungibile anche tramite il qr code



Il Gruppo di ricerca

I militari della Val di Sole nella Seconda guerra mondiale

SOLDATI D'ITALIA VINCERE – VINCEREMO COMMEZZADURA

Il Quadro presenta in alto la scritta “Soldati d'Italia” e sotto i due termini, “Vincere – Vinceremo”. Tra le due parole l'immagine di S. Andrea Apostolo (patrono dei pescatori e dei marinai)¹. In alto, a sinistra, il Re Vittorio Emanuele III e a destra, Benito Mussolini. 55 i volti dei soldati in armi disposti su nove file e divisi al centro dall'immagine disegnata di un soldato nell'atto di gettare una bomba a mano. Un carro armato in basso a destra e un'aquila imperiale sulla sinistra decorano la parte inferiore del Quadro sulla quale si trova la scritta “COMMEZZADURA”.

NB: Siti di riferimento per la ricerca:

Nati in Trentino (1815 – 1923), progetto ideato dall'Archivio Diocesano Trentino e realizzato in collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento/Ufficio Emigrazione.

Sigla: **NT**.

I militari trentini nella Seconda guerra mondiale, a cura della Fondazione Museo Storico del Trentino. Sigla: **MST**.

Poiché questo Quadro NON riporta alcun anno di nascita accanto alle immagini dei soldati, ci avvarremo, se possibile, delle informazioni fornite dai due siti sopra citati.

L'anno sarà quindi indicato in grassetto, così come il sito nel quale l'informazione sarà stata rintracciata.

Prezioso risulta altresì per l'analisi di questo Quadro l'elenco “*dei militari chiamati alle armi compilato da Egildo Podetti con l'aiuto di Giuseppe Podetti*” conservato da Giovanni Bernardelli che ne ha permesso la trascrizione.

1° fila

Magnoni Enrico – caduto - **1921 (NT – MST)**

Dallavalle Giovanni – caduto – **1921 (NT -MST)**²

2° Fila

Cavallari Dante – S. Capo – Caduto – **1919 (NT)**

¹ Non è chiaro perché sia stato posta l'effigie di S. Andrea apostolo la cui ricorrenza è il 30 novembre, giorno in cui morì a Patrasso nel 60 D.C.

² Tanto nel sito NT quanto in quello MST troviamo due Dallavalle Giovanni del 1921, uno nativo di Mezzana (09.05.1921) e l'altro di Piazzola di Rabbi (29.04.1921). Il primo, risulta “Morto nel trasporto da Foca a Visegrad, Montenegro, in seguito a ferita da pallottola nella zona addominale riportata in combattimento (19 maggio 1942)”, e quindi riteniamo questo il milite nel Quadro.

3° Fila

Pederagnana Giuseppe – ferito – **1921 (NT – MST)**³
Stablini (sic!)⁴ Giuseppe – Serg. - ?
Odetti (sic!)⁵ Silvano – Serg. **1917 (NT – MST)** ⁶
Bernandelli (sic!)⁷⁸
Bernardelli Battista ?⁹
Bernardelli Ottavio – Cap. Magg. – **1918 (NT – MST)**
Bernardelli Domenico – **1913 (NT – MST)**
Bernandelli (sic!)¹⁰ Battista ?¹¹

4° Fila

Brusacorán Giuseppe – **1922 (NT – MST)**
Brusacorán Cesare – Cap. Magg. - **1916 (NT – MST)**
Belfanti Francesco - **1913 (NT – MST)**
Cavallari Vittorio – **1910 (NT)**
Carnasellini (sic!)¹² Tarcisio - **1920 (NT – MST)**
Carnasellini (sic!)¹³ Ezio - **1919 (NT – MST)**
Fob (sic!)¹⁴ Marco - ? **1914**¹⁵
Gentilini Giovanni - **1912 (NT – MST)**

5° Fila

Magnani (sic!)¹⁶ Francesco - Cap. Magg. ?
Magnani (sic!)¹⁷ Pietro – **1913 (NT – MST)**
Maffeis Francesco¹⁸ - **1913 (MST)**

³ Nel sito NT troviamo diversi “Pederagnana Giuseppe”, mentre nel sito MST sui tre presenti, quello del 29.11.1921, originario di Commezzadura, risulta “ferito”, così come scritto sul Quadro - Memoria.

⁴ Stablum e NON Stablini.

⁵ Podetti e NON Odetti.

⁶ L'unico Podetti Silvano che rintracciamo in entrambi i siti da noi considerati è nativo di Cles.

⁷ Bernardelli e NON Bernandelli.

⁸ Manca il nome.

⁹ In entrambe i siti da noi considerati troviamo due Bernardelli Battista (per la precisione, Giovanni Battista) originari di Commezzadura e nati rispettivamente nel 1913 e nel 1916. Risulta pertanto impossibile dire quale sia il nostro. Non ci viene in soccorso neppure l'elenco “*dei militari chiamati alle armi compilato da Egildo Podetti con l'aiuto di Giuseppe Podetti*” in cui pure troviamo i due Bernardelli Battista.

¹⁰ Bernardelli e NON Bernandelli.

¹¹ In entrambe i siti da noi considerati troviamo due Bernardelli Battista (per la precisione, Giovanni Battista) originari di Commezzadura e nati rispettivamente nel 1913 e nel 1916. Risulta pertanto impossibile dire quale sia il nostro. Non ci viene in soccorso neppure l'elenco “*dei militari chiamati alle armi compilato da Egildo Podetti con l'aiuto di Giuseppe Podetti*” in cui pure troviamo i due Bernardelli Battista.

¹² Carnassalini e NON Carnasselini.

¹³ Carnassalini e NON Carnasselini.

¹⁴ Iob/Job e NON Fob.

¹⁵ Nel sito NT esistono diversi Iob Marco mentre in quello MST troviamo due “Job Marco” che potrebbero entrambe essere il nostro. Ci torna utile, al fine dell'attribuzione di un anno di nascita, l'elenco “*dei militari chiamati alle armi compilato da Egildo Podetti con l'aiuto di Giuseppe Podetti*” in cui troviamo un Iob Marco del 1914, indicato come proveniente da Deggiano.

¹⁶ E' più probabile si tratti di “Magnoni”, ma consultando i due siti di riferimento non è possibile risolvere la questione e quindi attribuire un anno di nascita.

¹⁷ Magnoni e NON Magnani.

Marinoli (sic!)¹⁹ Boltolo (sic!)²⁰ - **1912 (MST)**
Podetti Alfonso ?²¹
Podetti Giovanni – **1922 (NT – MST)**²²
Podetti Giuseppe ?²³
Podetti Alessandro - **1921 (NT – MST)**

6° Fila

Podetti Guerrino - **1912 (NT – MST)**
Podetti Germano – **1909 (NT)**
Podetti Marco – **1911 (NT)**
Poletti (sic!)²⁴ Alfonso ?²⁵
Pederagnana Gino - **1922 (NT – MST)**
Pederagnana Augusto - **1919 (NT -MST)**²⁶
Pedrazzoli Oreste – **1915 (NT – MST)**
Pedrazzoli Giovanni – **1916 (NT – MST)**²⁷

7° Fila

Pontirolo (sic!)²⁸ Giuseppe – **1921 (NT – MST)**
Pontirioli (sic!)²⁹ Battista - **1922 (NT – MST)**
Penasa Leopoldo - **1922 (NT – MST)**
Pedri Alessandro - **1915 (NT – MST)**
Rossi Romolo (Cap. Magg.) - **1917 (NT – MST)**
Rossi Pio - **1920 (NT – MST)**
Rossi Tullio - **1920 (NT – MST)**
Rossi Andrea - **1914 (NT – MST)**

¹⁸ Consultando il sito NT troviamo una sola Maffeis in tutto il Trentino, nativa di Commezzadura (1920). Consultando il sito MST troviamo un solo Maffeis, di nome Francesco, nato a Tripoli.

¹⁹ Marinolli e NON Marinoli.

²⁰ Bortolo e NON Boltolo.

²¹ Nel presente Quadro - Memoria troviamo due "Podetti Alfonso" (nella 5° e nella 6° fila). In entrambe i siti da noi considerati troviamo due "Podetti Alfonso" (uno del 1913 e l'altro del 1919). Alla data, in assenza di altri elementi, non è possibile decidere quale sia l'uno e quale l'altro.

²² Nei tanti "Podetti Giovanni" che troviamo nei due siti di nostro riferimento, a sbrogliare la matassa ci viene in soccorso l'elenco "*dei militari chiamati alle armi compilato da Egildo Podetti con l'aiuto di Giuseppe Podetti*" in cui troviamo indicato chiaramente Podetti Giovanni, classe 1922 di Deggiano.

²³ Il cognome e il nome sono troppo diffusi. Anche nell'elenco "*dei militari chiamati alle armi compilato da Egildo Podetti con l'aiuto di Giuseppe Podetti*" troviamo due Podetti Giuseppe (1912 e 1922). Pertanto non è possibile attribuire alcun anno di nascita.

²⁴ Podetti e NON Poletti.

²⁵ Nel presente Quadro - Memoria troviamo due "Podetti Alfonso" (nella 5° e nella 6° fila). In entrambe i siti da noi considerati troviamo due "Podetti Alfonso" (uno del 1913 e l'altro del 1919). Alla data, in assenza di altri elementi, non è possibile decidere quale sia l'uno e quale l'altro.

²⁶ Pederagnana Augusto del 1919 nel sito NT risulta registrato presso la Parrocchia di S. Cristoforo di Ortisé – Menas; nel sito MST è indicato come di Commezzadura. E' l'elenco "*dei militari chiamati alle armi compilato da Egildo Podetti con l'aiuto di Giuseppe Podetti*" che ci dà la risposta, poiché il nostro è indicato con il soprannome "Ortisedi", ovvero, di Ortisé.

²⁷ Diversi sono i Pedrazzoli Giovanni "compatibili" con il nostro. E' l'elenco "*dei militari chiamati alle armi compilato da Egildo Podetti con l'aiuto di Giuseppe Podetti*" a scioglierci i dubbi poiché lo indica chiaramente del 1916.

²⁸ Pontiroli e NON Pontirolo.

²⁹ Pontiroli e NON Pontirioli.

8° Fila

Rossi Luigi - 1920 (NT – MST)³⁰
Rizzi Guerrino - 1914 (NT – MST)
Stefani Cesare - 1914 (NT – MST)³¹
Savinelli Fortunato - 1920 (NT – MST)
Tevin (sic!)³² Guglielmo - 1920 (NT – MST)
Tevini Giovanni - 1914 (NT – MST)
Zanon Eugenio - 1920 (NT – MST)
Zannini (sic!)³³ Mario - 1920 (NT – MST)³⁴

9° Fila

Zanni (sic!)³⁵ Bortolo - 1920 (NT – MST)
Paolo³⁶
.....³⁷
.....

³⁰ Nel sito NT troviamo, sempre di Commezzadura, un Rossi Luigi del 1913. E' però l'elenco "*dei militari chiamati alle armi compilato da Egildo Podetti con l'aiuto di Giuseppe Podetti*" che ci conferma che si tratta di Rossi Luigi del 1920.

³¹ In realtà il nome corretto è "Stefani Ernesto Cesare". E' registrato nella Parrocchia di Gardolo "Visitazione di Maria SS." Ci conferma che sia lui il fatto risulta figlio di Giovanni e Flessati Caterina, quest'ultimo un cognome proprio del Comune di Commezzadura.

³² Tevini e NON Tevin.

³³ Zanini e NON Zannini.

³⁴ Ci conferma sull'anno di nascita l'elenco "*dei militari chiamati alle armi compilato da Egildo Podetti con l'aiuto di Giuseppe Podetti*" nel quale troviamo "Zanini Mario" nato nel 1920.

³⁵ Zanini e NON Zanni. Tanto nel sito NT quanto in quello MST non troviamo alcun Zani o Zanni Bortolo. In Entrambi invece troviamo Zanini Bortolo, Registrato nella Chiesa di Malé nel 1920.

³⁶ Manca il nome

³⁷ La 9° fila termina con due volti privi di nome.